

**Zeitschrift:** Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli  
**Herausgeber:** Associazione Amici delle Tre Terre  
**Band:** - (1989)  
**Heft:** 12  
  
**Rubrik:** Sport

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

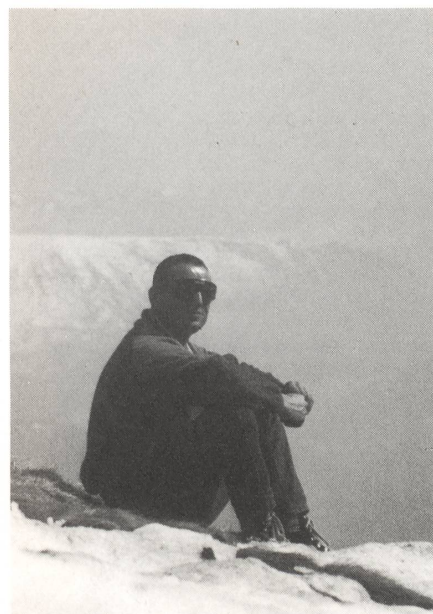
**Download PDF:** 13.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# SCOPRIRE IL PARAPENDIO CON GIOVANNI CAVERZASIO



Da diversi anni, in numero crescente, vediamo librarsi nel cielo della nostra regione variopinti «uccelli», ormai da tutti conosciuti come «Delta». Negli ultimi tempi si è aggiunta un'altra specie: il parapendio. Con Giovanni Caverzasio, il pioniere di questa specialità di volo per quanto concerne le nostre Terre, entriamo nel, per noi, sconosciuto e affascinante mondo del parapendio.



## Che cos'è il parapendio?

«Il paracadute rettangolare a cassoni «parapendio» è un'invenzione americana. Brevettato nel 1965 dalla NASA, avrebbe dovuto essere impiegato per il recupero delle navicelle spaziali. Con l'avvento dello shuttle l'idea è stata accantonata e i paracaduti a cassoni vengono, negli USA, impiegati unicamente per lanci da aerei, pareti o grattacieli.

In Europa l'approccio con il nuovo tipo di paracadute è diverso. Nel 1978 i francesi cominciano ad occuparsi seriamente di parapendio. Viene sviluppata una nuova disciplina aeronautica. In Svizzera si pratica il parapendio da circa tre anni, così dopo aver rivoluzionato negli anni '70 il paracadutismo, il parapendio si avvia ora a rivoluzionare il mondo del volo libero.

Il parapendio è fra le varie discipline aeronautiche, di gran lunga la più semplice e meno impegnativa e permette a chiunque di avvicinarsi al volo con facilità e poca spesa».

## Com'è che si vola?

«Per volare bisogna prima decollare. Si stende il paracadute su di un terreno adatto. Ci si «imbracca» e infine si corre, tirando sui cavi anteriori per permettere al parapendio di alzarsi correttamente. Di solito è sufficiente una ventina di metri per decollare. Una volta in volo il più è fatto: bisogna solamente guidare il parapendio secondo l'insegnamento ricevuto dagli istruttori».

## Allora ci sono dei corsi apposti?

L'istruzione è regolamentata dalla Federazione Svizzera di Volo Libero. E' condotta da istruttori formati e brevettati presso la Federazione stessa.



Essa viene suddivisa in tre gradi: nel primo vi è una giornata di prova, la conoscenza del materiale, gli esercizi di apertura, il decollo, il frenaggio e piccoli voli; nel secondo, che dura da uno a tre giorni, si effettuano voli su dislivelli tra i 50 e i 200 metri, virate di 180 gradi e si perfeziona il decollo, la volta d'avvicinamento e l'atterraggio; nel terzo si effettuano al minimo i 30 voli distribuiti in tre zone di volo differenti con dislivelli superiori ai 400 metri, virate di 360 gradi, ricerca del punto di stallo, si imparano differenti tecniche per guidare il parapendio e si cura la precisione nell'atterraggio.

Il corso teorico si estende su circa 6 serate e contempla aerodinamica, meteorologia, materiali, pratica di volo, legislazione.

Dopo aver seguito i corsi teorici e pratici si è sottoposti agli esami per il conseguimento del brevetto. Questi sono organizzati dalla scuola e vengono effettuati sotto la sorveglianza di esperti della FSVL.

### **E a te, Giovanni, com'è venuta l'idea di dedicarti al parapendio?**

«Erano anni che osservavo questi volatili umani. Quando un mio amico mi ha proposto di condividere con lui l'esperienza di volo ho subito accettato con entusiasmo. E' stato il primo approccio col volo. Non ho mai volato col paracadute tradizionale; non mi interessava».

### **Il parapendio è pericoloso?**

«E' tutto relativo. Qualsiasi attività sportiva comporta dei rischi. Penso solo all'alpinismo, al ciclismo, allo sci. Bisogna rendersi conto che ci vuole una preparazione appropriata; condizione fisica, psichica e infine attitudine alla disciplina, insomma non aver paura. Si deve essere coscienti di quello che si fa. Non è in sé uno sport difficile. L'apprendimento meccanico è semplice. Le difficoltà insorgono nella pratica».

### **Secondo te questo sport ha un avvenire?**

Il parapendio sta conoscendo un vero e proprio boom. Non è senz'altro una meteora destinata a esaurirsi in poco tempo. E' sufficiente osservare il cielo in una giornata favorevole. Vedrai volare dai 30 ai 40 parapendisti che si lanciano dalla Cimetta. Se poi ci rechiamo alla Mornera o al Tamaro, dove ci sono delle scuole, allora il numero sale a 200».

### **Dove si può praticare il parapendio?**

«In posti facili come il Tamaro, Mornera e Cimetta dove ci sono scuole dotate di infrastrutture. Si può praticare il parapendio abbinato a un'escursione in montagna, scegliendo itinerari nuovi, previa conoscenza della zona. Tutto ciò è facilitato dall'esigua dimensione dell'attrezzo. Il tutto si riduce a un sacco di montagna di 60 litri, pieno. Già da questo si nota la grande differenza rispetto al delta che è più ingombrante».

### **Non è che col tempo il delta verrà soppiantato dal parapendio?**

«No, perché a favore del delta parlano le sue maggiori possibilità di volo, inteso come durata e lunghezza».

### **Quanto dura, in media, un volo dalla Cimetta a Tegna?**

«Dipende da molti fattori quali, per esempio, il vento, la tecnica. Tecnicamente l'ala del delta permette di volare per una durata doppia rispetto al parapendio. Quindi, per il percorso in questione, si può calcolare 30 minuti col delta e 15 col parapendio. Però, in condizioni primaverili favorevoli, la durata può essere protratta, con ambedue gli attrezzi, per un tempo indeterminato (3-4 ore). Di solito, causa la spossatezza, l'uomo cede prima dell'attrezzo».

### **Quali sono le doti maggiori che deve avere un parapendista?**

«Condizione fisica eccellente, ottimi riflessi, tranquillità mentale e una buona dose di sangue freddo».

### **Quanti parapendisti ci sono in Svizzera?**

«Gli associati alla Federazione Svizzera sono circa 12'000. Nel Ticino circa 600 e nel club locarnese siamo una sessantina».

### **Perché il Locarnese si addice, in particolare, alla pratica del parapendio?**



«Per la sua struttura morfologica. Esposizione a sud delle valli e condizioni di vento ideali».

### **Si può praticare il parapendio a qualsiasi età?**

«Sì, a partire dai 16 anni. Fino ai 20 anni è necessaria l'autorizzazione dei genitori».

### **Di regola quanto ci si impiega per ottenere il brevetto di volo?**

«Dai cinque ai sei mesi».

### **Considerato il pericolo, non trascurabile, ci sono problemi dal punto di vista assicurativo?**

«No. L'INSAI non pone condizioni particolari se si è conseguito il brevetto di volo. E' obbligatoria invece l'assicurazione collettiva per danni a terzi. Non capitano di sovente ma non possono essere esclusi. Pensiamo già solo agli atterraggi di fortuna con conseguenti danni colture, caseggiati, strutture elettriche».

### **Come si veste un parapendista?**

«A dipendenza della stagione. D'inverno: giacca a vento e pantaloni imbottiti. D'estate: tuta anti vento».

### **Non sarebbe consigliabile mettersi casco e scarpe da montagna?**

Certo. Conferma ne è che circa il 95% dei parapendisti ne fa uso per ovvie ragioni di sicurezza».

### **Si può atterrare dovunque?**

«E' sufficiente una zona priva di ostacoli su una superficie di almeno 500 m<sup>2</sup> (10 x 50); dove si possa intuire la direzione del vento. Partenza e atterraggio devono essere fatti contro vento, e possibilmente sempre rispettando la proprietà privata».

### **In cosa consiste l'equipaggiamento del parapendista?**

«Si riduce a una vela del peso di 4 Kg, facilmente piegabile, un'imbracatura del peso di 1,5 kg e un sacco come contenitore, oltre a eventuali strumenti come altimetro e variometro».

### **Così si può combinare facilmente un'escursione con un volo?**

«Penso sia l'abbinamento ideale. Uno dei miei voli preferiti è partendo dalla Testa di Vii con atterraggio nella zona dei Gabbi di Verscio, dopo una bella arrampicata da Cresimino. Quindi 90 minuti di marcia per 15 di volo con 1100 metri di dislivello».

### **Parlami, allora, del tuo «palmarès».**

«A tutt'oggi ho effettuato circa 400 voli spiccati nelle zone più disparate. Da altitudini notevoli come: Adula, Basodino, Pizzo di Claro, Vogorno, Cramalina, a voli locali come Salmone, Testa di Vii, Cimetta e Ghiridone».



**Spaventati non ne hai mai presi?**

«Eccome. Dovuti, però, per la maggior parte all'euforia del principiante, errata valutazione delle condizioni metereologiche e sopravvalutazione delle proprie capacità».

**Quanto costano i corsi per il brevetto di volo?**

«Circa mille franchi».

**E il materiale?**

«Fra i 3 e i 4000 franchi».

**C'è un limite massimo e minimo di altezza per lanciarsi?**

«In altezza non c'è limite. La rarefazione dell'aria non è un ostacolo al volo e non danneggia l'attrezzatura. L'anno scorso uno spericolato parapendista si è lanciato dall'Everest! Chiaramente a partire da un'altezza superiore ai 4000 metri occorre l'ausilio di una bomboletta d'ossigeno. Personalmente il mio volo più alto è stato dai 3400 metri del Basodino. Per quanto concerne il minimo è sufficiente il dislivello necessario per decollare. Chiaramente ci si lancia non solo per decollare ma in particolar modo per volare, quindi ben venga il dislivello».

**Sei l'unico parapendista delle Tre Terre?**

«Ero l'unico... fino all'autunno scorso. Ora, con la mia compagna Brigitte, che ho convinto a seguirmi anche nell'aria, siamo in due».

**Raccontaci dei tuoi progetti futuri per quanto concerne il parapendio.**

«Avrei piacere di poter convincere altre persone a praticare questa bellissima attività, cosa che fino adesso non mi è ancora riuscita, complice la naturale diffidenza dell'essere umano verso la dimensione aria. Nei nostri paesi si tende a dire «l'üsei in aria, i pess in da l'acqua e la gent par tèra». Progetti puramente di volo: la primavera prossima mi aspetta, eventualmente, il Monte Bianco, ovviamente con gli amici alpinisti. Altre ambizioni particolari non ne ho, essendo la mia filosofia di volo non portata verso azioni sbalorditive bensì nell'ammirare la natura e i suoi diversi elementi».

**C'è un volo, in particolare, che ricordi e perché?**

«Fu uno dei primi voli da Vii. Le Terre di Pedemonte erano avvolte in un mare di nebbia e atterrai, in modo più che fortunoso, in quel di Golino, in zona pedemontana e tra i filari di vigna».

**Hai molte attività. Quali sono le tue priorità?**

«Anzitutto il lavoro. Lo sport lo esercito quando posso. Volo spesso sul mezzogiorno, mentre gli altri pranzano, e così mantengo la linea! Avendo la fortuna di esercitare un'attività indipendente sono abbastanza libero di dedicarmi al parapendio durante il fine settimana oppure quando ci sono condizioni ideali, alternandolo all'attività ciclistica durante la bella stagione».

**Ti senti appagato?**

«Senz'altro. Penso di non essere arrivato per caso al parapendio che è un po' il corollario di tutte le mie attività e rispecchia il mio modo di essere, in un certo senso, anticonformista».

**I tuoi familiari come vivono la tua passione?**

«All'inizio con tanta apprensione, oserei dire paura: quindi rassegnazione, adesso, direi, con curiosità e spero, prossimamente, con partecipazione, almeno indiretta».

**Cosa ne pensano i tuoi conterranei?**

«Superato lo stupore iniziale, noto un certo interesse da parte di diverse persone che, anche per caso, seguono le mie evoluzioni nell'aria oppure all'atterraggio. Commenti positivi come pure sberleffi sono espressioni tipiche delle nostre latitudini. Posso affermare che sinora non ho trovato l'opposizione di nessun ostacolo burocratico ma, piuttosto, comprensione».

**Esistono già dei concorsi di parapendio?**

«Si effettuano dei campionati in piena regola: mondiali, svizzeri, ticinesi».

**Chi vuole provare a fare del parapendio a chi può rivolgersi?**

«Può prendere contatto con me, lo consiglierò con piacere. In ogni modo chiunque può prendere contatto direttamente con le scuole di volo ticinesi».

A.K.

**LE SCUOLE DI PARAPENDIO**

Para Centro Locarno  
Aeroporto Cantonale, 6596 Gordola  
Direttore: Felix Hofstetter  
Telefono: 093 / 67 26 51

Pink Baron  
Casella Postale 164, 6900 Massagno  
Direttore: Franco Kessel  
Telefono: 091 / 57 32 10

Scuola di Volo Libero Lugano  
c/o Airnova, 6952 Canobbio  
Direttore: Lino Chiodero  
Telefono: 091 / 52 58 21

Giovanni Caverzasio è nato a Verscio il 12 dicembre 1948. Da sempre vive a Verscio e esercita la professione di viticoltore vinificatore. E' conosciuto, anche fuori zona, per il suo ottimo Merlot delle Tre Terre. Pure gli è riconosciuta certa competenza nel settore dell'antiquariato, passione che coltiva da molto tempo. E' stato calciatore attivo nell'U.S. Verscio nonché provetto amatore-ciclista.



IMPIANTI SANITARI  
E RISCALDAMENTO

**6653 VERSCIO**

Tel. 093 81 11 91

VIDEO - HIFI - INSTALLAZIONI ANTENNE

**Pazzinetti radio-tv**

**6653 VERSCIO**

TEL. NEG. 093 / 81 28 88 TEL. ABIT. 093 / 81 18 31

DISTRIBUTORE UFFICIALE ● **BLAUPUNKT**



**BELOTTI GINO**

MOBILI E  
SERRAMENTI

**6654 CAVIGLIANO**

Tel. 093 81 13 58

**GROTTO PEDEMONTE**  
*Un post tranquill  
per bev e mangiaa  
a la bona*

GROTTO PEDEMONTE - 6653 VERSCIO  
Nicla e Dodo Vitali - Tel. 093 81 20 83  
(Mercoledì chiuso)

**Nei mesi estivi tutti i sabato costine alla griglia**

**OFFICINA  
MECCANICA**

**BAZZANA  
GIULIO**

**6652 TEGNA  
093 81 17 50**

Servizio tubi idraulici ad alta pressione EUROPOWER

**MAURO  
PEDRAZZI**

IMPRESA COSTRUZIONI

**6653 VERSCIO**

Tel. 093 81 12 21

**air grischa**

PUNTUALITÀ  
PRECISIONE  
SICUREZZA



**San Vittore**

P.O. Box 8  
Telefono 092 29 27 27  
092 29 23 23  
Telex 79 930 airgr ch

Rappr. regionale:  
**Gaiardelli Angelo - Minusio**  
Tel. 33 20 02

**S. RAVEANE**



**6652 TEGNA 093 8113 87**